

Fondatore del Corpo degli Alpini, nel 1872, fu il Capitano di Stato Maggiore Giuseppe Domenico Perrucchetti che, un anno prima, aveva proposto ai suoi superiori la formazione di truppe speciali permanenti, da destinare alla difesa dei valichi alpini e delle zone di frontiera.

Furono costituite le prime 15 Compagnie Alpine, reclutate soprattutto nelle regioni montane. Nel Distretto di Brescia si costituì la 13ª Compagnia, reclutata in Valle Camonica, che divenne il nucleo fondamentale del futuro Battaglione Edolo, destinato a portare il nome e la gloria dei figli della Valle Camonica ovunque la Patria avesse chiamato, nelle imprese più arduose e nei più tragici e cruenti battesimi di guerra.

I Gruppi Alpini ANA di Darfo-Boario Terme e di Fucine, in collaborazione con il Comando Truppe Alpine di Bolzano, la Sezione ANA di Vallecronica e l'Amministrazione Comunale di Darfo-Boario Terme, negli anni



Luglio 1915: Cesare Battisti e Guido Larcher davanti alla loro tenda al Montozzo.

2000-2002, hanno avviato il recupero di una parte di storia delle Truppe Alpine, nei cui ranghi molti Camuni hanno prestato servizio di leva ed hanno partecipato a varie guerre. È nato così il Museo degli Alpini della città di Darfo-Boario Terme, dove sono custoditi documenti storici, fotografie, testimonianze, simulacri di armi, materiali vari ed oggetti di equipaggiamento militare utilizzato, nei vari momenti storici, dai nostri reparti alpini. Non mancano nei locali del Museo semplici cenni storici sul IV° Corpo d'Armata Alpino e riferimenti alle Brigate, Reggimenti Battaglioni, Gruppi, Compagnie e Batterie che, nell'ambito del processo di riordinamento dell'Esercito Italiano, sono stati soppressi. Il Museo è nato quindi con lo scopo primario di conservare e proporre al visitatore un patrimonio storico che rischiava di andare irrimediabilmente perduto.



Organigramma

PRESIDENTE: Ten. Gen. Roberto SCARANARI

DIRETTORE: Adriano SIGALA

VICE DIRETTORE: Riccardo BONU'

Comitato consultivo

PRESIDENTE: Giovanni CHINI

MEMBRI:

Giampaolo ROSSI

Riccardo SOARDI

Giuseppe SALVINI

Franco PAGANI

Giacomo FORCHINI

Osvaldo BENEDETTI

Lorenzo BONU'

Attilio BONOMI

Giacomo CHIUDINELLI

Giovan Maria FONTANA

Ezio ROSINA

Silvano MANELLA

Un Rappresentante della sezione A.N.A. di Vallecronica,

Un Rappresentante della Fanfara di Vallecronica,

Un Rappresentante della Protezione Civile di Vallecronica

Un Rappresentante del Coro A.N.A. di Vallecronica



Interno del museo



CENNI STORICI SUL COMANDO TRUPPE ALPINE

L'attuale Comando delle Truppe Alpine di Bolzano è nato, per la verità, a Bologna nel 1860 come 4° Grande Comando. I suoi reparti combatterono prima contro gli Zuavi del Pontefice e poco dopo contro i borbonici (1860-1861). Nel 1867 il 4° Grande Comando si trasforma in Comando Generale delle Truppe Attive della Media Italia, con sede a Pisa, e successivamente, nel 1870, in 4° Corpo dell'Esercito.

Dobbiamo arrivare al 1877 per trovare, a Piacenza, il Comando del IV° Corpo d'Armata. Nel 1915, quando inizia la Prima Guerra Mondiale, nel IV° C.A. sono inquadrati 12 Battaglioni Bersaglieri e 14 Battaglioni Alpini (Aosta, Cividale, Exilles, Intra, Ivrea, Pinerolo, Susa, Val Baltea, Val Cenischia, Val Dora, Val d'Orco, Val Natisone, Val Pellice e Val Toce). Nel 1919 si ricostituisce il IV° Corpo d'Armata che si era sciolto nel 1917, prima nella sede di Genova, poi a Bologna e infine a Verona, nel 1925. La marcia di avvicinamento alla sede attuale - Bolzano - si conclude il 10 luglio del 1935. Il 21 settembre del 1943, a seguito dell'armistizio dell'8 settembre, il Comando del IV° Corpo d'Armata si sciolse in Albania. Nel mese di maggio 1945, Bolzano vede nascere il nuovo IV° Comando Militare Territoriale che nel 1952 prende di nuovo il nome di IV° Corpo d'Armata. Il 10 gennaio 1973, il IV° Corpo d'Armata si arricchisce dell'aggettivo "Alpino", e tre anni dopo, nel 1976, non solo ricevono la penna alpina anche i reparti di supporto del C.A. (gruppi di artiglieria, battaglioni genio, trasmissioni e logistici) ma viene anche assunta la numerazione araba al posto di quella romana per cui la nostra Grande Unità complessa diventa 4° C.A.Alpino. L'ultimo cambiamento è dell'anno 1997, quando il Comando 4° C.A.Alpino diventa Comando Truppe Alpine, sempre con sede a Bolzano.

Oggi, il Comando Truppe Alpine, inquadra:

- il Comando Divisione Trentina, con sede in Bolzano, nato dalle ceneri della Brigata Trentina, sciolta nel 2002;
- la Brigata Julia, il cui Comando ha sede a Udine;
- la Brigata Taurinense, con sede a Torino;
- il Centro Addestramento Alpino (già Scuola Militare Alpina) nelle sedi di Aosta, Courmayeur e La Thuile;
- il 6° Reggimento Alpini nelle sedi di Brunico, San Candido e Dobbiaco, per la gestione dell'area addestrativa dell'Alta Pusteria;
- l'11° Reggimento Alpini, con il suo Battaglione Edolo, in Merano (Addestramento Reclute);
- il 16° Reggimento Alpini C.I.L. (Centro Incorporamento Leva) di Belluno;
- il Battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino" in Bolzano (dovrà diventare Reggimento).

Le altre Brigate che sono state soppresse nel tempo, in occasione dei vari riordinamenti della Forza Armata, sono l'Orobica e la Cadore, oltre alla già citata Trentina.

La Brigata Julia inquadra oggi:

- 5° Reggimento Alpini con sede a Vipiteno (BZ);
- 7° Reggimento Alpini con sede a Feltre (BL);
- 8° Reggimento Alpini con sede a Cividale del Friuli (UD);
- 14° Reggimento Alpini con sede a Venzone (UD);
- 3° Reggimento Artiglieria da montagna con sede a Tolmezzo (UD);
- 2° Reggimento Genio Guastatori con sede a Trento;
- Reparto Comando e Supporti Tattici con sede a Udine.

La Brigata Taurinense inquadra invece:

- 2° Reggimento Alpini con sede a Cuneo;
- 3° Reggimento Alpini con sede a Pinerolo (TO);
- 9° Reggimento Alpini con sede a L'Aquila;
- 1° Reggimento Artiglieria da montagna con sede a Fossano (CN);
- 1° Reggimento "Nizza Cavalleria" con sede a Pinerolo (inquadrate nella Taurinense per la sua dislocazione geografica);
- 32° Battaglione Genio Guastatori con sede a Torino (dovrà diventare Reggimento);
- Reparto Comando e Supporti Tattici con sede a Torino.



IL SANTUARIO DELLA MADONNA DEGLI ALPINI DI BOARIO TERME

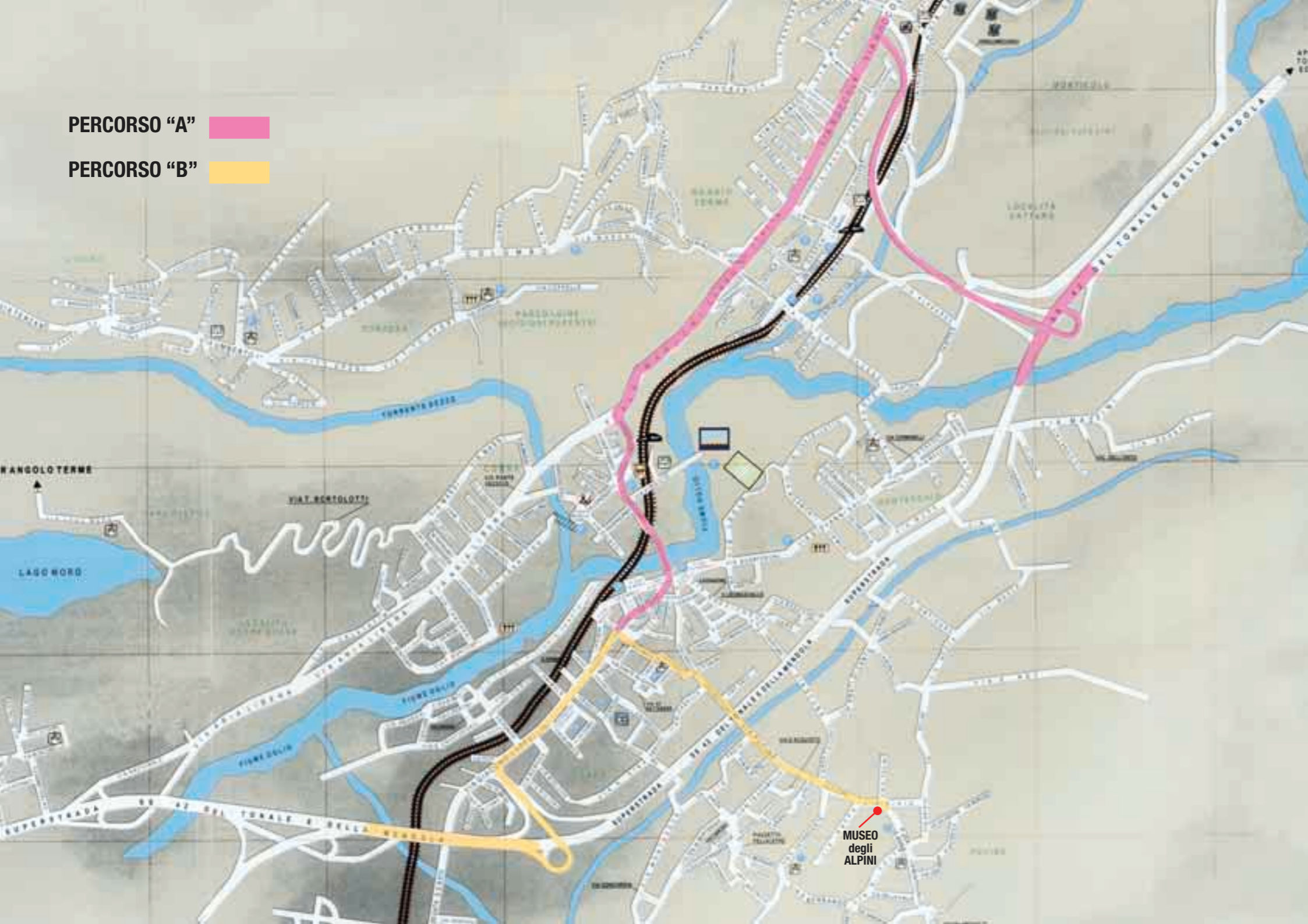
Il Santuario, dedicato alla Madonna degli Alpini, che è anche la chiesa parrocchiale di Boario Terme, è stato realizzato grazie alla tenacia del cappellano militare reduce di Russia don Guido Maurilio Turla, ma anche grazie alla generosità degli abitanti di Boario, degli Alpini d'Italia e degli ospiti della stazione termale. Don Turla, già frate francescano e cappellano alpino della Divisione Cuneense, divenuto parroco di Boario, pensò di erigere un tempio da dedicare a tutti i Caduti per la Patria da intitolare alla Madonna degli Alpini, e questo anche per esaudire un voto da lui fatto sul fronte russo nel 1944. L'opera, scaturita dall'estro dell'Architetto camuno Vittorio Montiglio Taglierini, venne iniziata nel 1953, fu inaugurata il 28 settembre 1957 e consacrata 15 anni più tardi, il 18 settembre 1982.

Essa ha una linea architettonica tipicamente "alpina". La sua originalità si può facilmente individuare nelle 12 travate a "guglia", simili a mani

giunte che si innalzano verso il cielo a ricordo delle 12 Divisioni Italiane combattenti sul fronte russo e nelle tegole verdi del tetto che richiamano il colore delle fiamme verdi alpine. Il desiderio degli Alpini di puntare sempre più in alto è rappresentato anche dal campanile, che sorge sulla destra della chiesa, a sezione rettangolare, in cemento armato, alto ben 56 metri e dotato di due celle campanarie sovrapposte che ospitano un concerto di otto campane in bronzo.

Nell'interno, solo per citare alcuni elementi essenziali, c'è una mirabile "Via Crucis" su vetrate sostenute da 14 pilastri, con iscrizioni dedicate alle varie Armi e Specialità. Una cappella con fondo in oro zecchino, racconta la storia della campagna di Russia attraverso icone sacre provenienti da Starokalitwa, sul fronte del Don, mentre una piccola urna di marmo contiene un pugno di terra russa. Una grande cripta di forma circolare raccoglie il sacrario delle memorie, nel quale sono murate le lapidi con incisi i nomi dei Caduti e dei Dispersi in guerra.





PERCORSO "A"

PERCORSO "B"



DARFO-BOARIO TERME

Tra le più grandi nelle Alpi, la Vallecamonica è conosciuta in tutto il mondo per migliaia di figure incise sulle rocce, in epoca Preistorica, dagli antichi Camuni. Dagli



Municipio

oltre 3.500 metri del Monte Adamello al Lago d'Iseo, però, questa valle offre moltissime altre particolarità naturalistiche e storiche tutte da scoprire. Montagne impervie e dolci declivi erbosi, torrenti e ruscelli che danno vita al fiume Oglio, lento protagonista del fondovalle, flora e fauna che da alpina si fa quasi mediterranea... e tanti paesi, le cui pietre sono mute testimoni del tempo che passa e di tradizioni autentiche. Darfo Boario Terme è l'unica città della Vallecamonica, ma per fortuna i suoi 13.000 abitanti continuano ancora, con orgoglio, a conservare le proprie origini nelle frazioni: la municipalità amministra, infatti, ben 11 realtà urbane diverse e particolari. Darfo, Corna, Angone, Erbarro, Bessimo, Fucine, Pellalepre, Capodilago, Boario Terme, Montecchio e Gorzone sono state protagoniste di una grande storia, non solo locale, ancora leggibile sui muri, negli antichi selciati, in molti angoli nascosti, perfino sui volti e nel carattere degli abitanti. Darfo Boario Terme è il luogo di partenza ideale per scoprire le bellezze di tutta la Valle.



LE TERME

Boario Terme è uno dei più famosi ed importanti centri termali. Uomini illustri come Paracelso e Manzoni ne hanno decantato nel corso della storia le virtù. Oggi la cupola liberty delle terme rimane un segno sicuro ed inconfondibile di salute e di benessere, nel verde della natura. Le Terme di Boario

sono immerse nel verde di un parco secolare di circa 150.000 m² dove sono presenti più di 140 varietà di piante di alcune eccezionalità in questa zona geografica. Alle Terme di Boario si potrà scegliere tra numerose possibilità di terapia. Potrete trovare non solo le virtù terapeutiche dell'acqua, ma anche curarvi con fanghi, massaggi, ginnastiche respiratorie, cure irrigatorie, riabilitative ed altre ancora utili per la prevenzione.



Regione Lombardia



Museo Alpini
Città di Darfo
Boario Terme



Città di
Darfo Boario
Terme



Comando
Truppe
Alpine



Provincia
di Brescia



Comunità
Montana di
Valle Camonica



Museo degli Alpini della Città di Darfo Boario Terme



Via Fucine, 60 – 25047 Darfo Boario Terme (BS)
www.museoalpinidarfo.it - e-mail: info@museoalpinidarfo.it